

AFFARI

EURO/DOLLARO: 1,1935

FTSE MIB
18.642
-0,47%

ALL SHARE
19.154
-0,56%

GRANDE FRATELLO

Endemol

I soci di Endemol, Mediaset, Goldman Sachs e Cyre Investments, hanno svalutato nel 2009 di 250 milioni di euro la loro quota nella società di format tv nota per il Grande Fratello.

TOTI

Citylife

Per la cessione della quota del 20,2% in Citylife «noi abbiamo un contratto con Generali e Allianz per chiudere entro il 30 giugno». Lo ha detto Pierluigi Toti, patron della Lamaro,

ENEL GREEN POWER

Buffon

L'interesse di Gigi Buffon, portiere della nazionale con il pallino della finanza, per l'offerta di Enel Green Power «è un buon augurio». È il commento dell'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti.

PIRELLI

Verde

Pirelli manterrà gli obiettivi che si è imposta: il passaggio al green del 33% della sua produzione entro il 2010. Lo ha detto Marco Tronchetti Provera, intervenendo a un convegno sulla sostenibilità delle imprese

→ **L'Isvap**: «Paghiamo in media 407 euro, i tedeschi 222 e i francesi 172»

→ **Aumentano** anche non assicurati, polizze false e compagnie fantasma

Rc auto, in Italia costa il doppio rispetto a Francia e Germania

Secondo l'Isvap, gli automobilisti italiani pagano in media 407 euro per l'Rc auto contro i 172 dei francesi. Nel 2002-2009 l'incremento dei prezzi delle assicurazioni è stato triplo rispetto all'Europa.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Per chi guida una macchina non si tratta di una novità: in fatto di costi assicurativi gli automobilisti italiani sono i più tartassati d'Europa. Eppure il confronto con i guidatori d'Oltralpe ha sempre il sapore di una beffa: in Italia il premio medio per l'Rc auto è praticamente doppio rispetto a quello applicato in Germania, Francia e Spagna. Vale a dire, 407 euro contro, rispettivamente, 222, 172 e 229 euro.

L'ALLARME DELL'ISVAP

A lanciare l'allarme è la relazione annuale dell'Isvap, istituto con compiti di controllo sul mercato delle assicurazioni, che rilevando l'andamento dei prezzi delle polizze sui mezzi di trasporto per il periodo 2002-2009 ha evidenziato per il Belpaese «un incremento cumulato quasi triplo, il 17,9% contro il 7,1% della media europea».

A fronte di una riduzione del 3,6% della raccolta premi, infatti, nel 2009 è peggiorato al 108% il

rapporto tra spese più oneri sui sinistri e gli incassi derivanti dai premi. Il buon andamento della gestione finanziaria ha consentito di contenere in meno di 100 milioni le perdite, ma alle difficoltà le imprese hanno reagito azionando la leva degli aumenti tariffari. Eppure, secondo il presidente Giancarlo Giannini «l'aumento delle tariffe non è la risposta corretta» alle difficoltà del settore, di cui l'Rc auto può considerarsi «il tallone d'Achille del sistema».

All'allarme tariffe si aggiunge, poi, quello relativo agli evasori, dato dall'incremento del fenomeno

dei non assicurati, dei contrassegni falsi e delle compagnie assicurative fantasma. In particolare, cresce il ricorso al fondo vittime della strada da parte di cittadini che hanno avuto sinistri con veicoli non assicurati (oltre 21mila nel 2009 contro i circa 11.500 del 2002) o con terzi fuggiti dopo l'incidente. Inoltre, cominciano a diventare rilevanti le cifre sui falsi contrassegni in circolazione e sulle imprese che operano senza autorizzazione (dal 2002 in totale ne sono state individuate 48).

LA REPLICA DELL'ANIA

Un quadro di fronte al quale l'Ania, associazione nazionale delle imprese assicuratrici, reagisce duramente: «I prezzi dell'Rc auto sono alti in Italia perché i costi sopportati dalle imprese di assicurazione sono abnormi, i più alti d'Europa». Citando tra le anomalie italiane «una legislazione che permette di considerare permanenti microinvalidità che in tutta Europa non sono considerate tali e un inadeguato contrasto delle frodi».

Di ben altro avviso, invece, sono le associazioni dei consumatori che stimano rincari maggiori di quelli dell'Isvap. Secondo il Codacons, le polizze sono quasi cinque volte più care di quelle europee, e dal 1994 ad oggi hanno subito aumenti del 170% fino ad un costo medio di 950 euro annui. ♦

CASA

Diminuiscono i mutui a causa della crisi

I mutui immobiliari risentono del rallentamento del mercato e fanno segnare una flessione su base annua del 2,7%, nonostante un miglioramento sensibile nell'ultimo trimestre dell'anno. È quanto emerge da un rapporto dell'Istat sul mercato immobiliare, secondo il quale «nel 2009 sono stati stipulati complessivamente 758.679 mutui (310.535 non garantiti da ipoteca immobiliare e 448.144 con costituzione di ipoteca immobiliare), con un calo del 2,7% rispetto all'anno precedente.

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento
su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.